

lavoro

## Sciopero dei marmisti Edili verso la lotta

**Il presidente dell'ACER non ha neppure risposto alle lettere inviate dalla FILLEA!**

I settantamila edili romani vanno verso un nuovo sciopero. La decisione, con ogni probabilità, sarà presa domani, durante una riunione delle segreterie dei tre sindacati di categoria: la FILLEA, la UIL e la CISL. Il motivo — ancora una volta — sta nella caparbia volontà dell'associazione dei costruttori (ACER) di ignorare le rivendicazioni delle organizzazioni dei lavoratori. Si tratta della Cassa edile. Già da tempo i sindacati, in particolare la FILLEA che anche nei giorni scorsi ha rinnovato ai dirigenti dell'ACER un sollecito ad esaminare le questioni sul tappeto, hanno precisato quali miglioramenti si rendono necessari.

L'ultima lettera del sindacato unitario chiede che vengano discusse tra le due parti i seguenti punti: 1) integrazione salariale per le giornate per-

dute a causa di infortuni sul lavoro; 2) integrazione salariale per i casi di malattia che rivestano particolari gravità; 3) assegno per i superstiti delle vittime di incidenti sul lavoro; 4) assicurazione extraprofessionale per tutti i lavoratori iscritti alla Cassa edile; 5) nomina da parte delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori di un condirettore della Cassa edile. La ACER, finora, ha lasciato le richieste dei lavoratori senza risposta; e il comandante Binetti, presidente della Cassa, oltreché dell'Associazione dei costruttori, non ha posto gli argomenti neppure all'ordine del giorno.

I marmisti, intanto, hanno proclamato un altro sciopero di 48 ore, per domani e dopodomani. La richiesta sta alla base dell'agitazione, che si trascina da tempo, è quella di un premio di rendimento pari al venti per cento delle retribuzioni.



Almerina Saccoccia, la proprietaria della gioielleria

Giornata campale per ladri e rapinatori: in cinque ore, dalle 10 alle 15, hanno compiuto un furto da cento milioni e una rapina a due passi da via Veneto. Al Tuscolano davanti agli occhi di centinaia di persone hanno assaltato una gioielleria. In via Bissolati hanno aggredito una ragazza strappandole la borsa. La polizia sta indagando...



Renata Senzacqua, l'impiegata rapinata in via Bissolati

## GRISBI DA CENTO MILIONI

### Fuggono in quattro con i sacchi di juta pieni d'oro e di gioielli



La gioielleria svaligiatata in via Muzio Scavola, al Tuscolano.

#### Aperta un'inchiesta

## Detenuto muore a Regina Coeli

Un detenuto è morto l'altra notte a Regina Coeli. La notizia è rimbalzata da un «braccio» all'altro ed ha messo in subbuglio i carcerati. Uno strano movimento è stato infatti notato durante la mattinata in via della Lungara. La salma è stata visitata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dore, dal medico legale ed alla fine è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Ufficialmente l'uomo è morto per complicazioni polmonari sorte dopo un infarto cardiaco. Ma la sua età (49 anni) ed il fatto che non avesse mai accusato prima gravi malesseri ha consigliato di attendere l'esame dei periti settori per stabilire le reali cause della morte, e soprattutto, se l'uomo poteva essere salvato con un'assistenza più scellesta e meno «carceraria». Giovanni Gentile, questo il nome del detenuto, era stato arrestato il 5 agosto in esecuzione di un vecchio ordine di carcerazione, secondo il quale doveva scontare un anno ed otto mesi per concorso in truffa. A Taranto, sua città natale era da tempo noto alla polizia: così aveva deciso di iniziare una nuova attività a Roma. Un paio d'anni fa aveva affittato un locale in piazza Brennero 9, a Montesacro, e l'aveva dato a un suo connazionale, Zaffaroni. L'aveva ricoperto di farina, pasta, riso, scatolame e poi era scomparso senza pagare neppure una frittura. Nessuno, dei suoi vicini, aveva mai notato qualcosa di strano — Giovanni Gentile? — dicono ancora — Un uomo gentilissimo, compatto, sempre elegante. Sempre molto sicuro di sé. Lo stesso opinione aveva di lui il proprietario del magazzino, che non aveva mai dovuto attendere per incassare la pigeone.

Il primo sintomo della malattia, a quanto sembra, l'ha avuto una settimana fa. È stato trasferito in infermeria e nessuno ha ritenuto opportuno mandarlo all'ospedale, dove avrebbe potuto essere curato in modo migliore. Neppure un infarto cardiaco ha fatto ritenere consigliabile il suo trasferimento.

Così l'uomo è rimasto in una corsia comune, insieme ai detenuti affetti da forums o da disturbi gastrici. Deve essere morto durante la notte, perché il giorno dopo, quando ha avuto il malore, non c'era più chi si è recato al capellano dell'infermeria. Non c'era più nulla da fare, se non chiamare il cappellano del carcere, don Luigi Cefaloni, perché si recasse a benedire la salma. L'inchiesta è iniziata immediatamente.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Le urla strazianti del ferrovieri hanno fatto accorrere i macchinisti e gli addetti agli scambi, che dopo aver staccato i vagoni, hanno estratto l'operario, che non dava ormai quasi più segni di vita. L'hanno caricato su un'auto che l'ha trasportato a folle velocità all'ospedale civile di Civitavecchia. Qui i sanitari, resisi conto delle sue condizioni disperate, hanno tentato di strapparlo alla morte, operando: purtroppo tutto è stato vano ed il Celli è deceduto durante l'intervento. Intanto la polizia ha aperto una inchiesta.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Le urla strazianti del ferrovieri hanno fatto accorrere i macchinisti e gli addetti agli scambi, che dopo aver staccato i vagoni, hanno estratto l'operario, che non dava ormai quasi più segni di vita. L'hanno caricato su un'auto che l'ha trasportato a folle velocità all'ospedale civile di Civitavecchia. Qui i sanitari, resisi conto delle sue condizioni disperate, hanno tentato di strapparlo alla morte, operando: purtroppo tutto è stato vano ed il Celli è deceduto durante l'intervento. Intanto la polizia ha aperto una inchiesta.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Le urla strazianti del ferrovieri hanno fatto accorrere i macchinisti e gli addetti agli scambi, che dopo aver staccato i vagoni, hanno estratto l'operario, che non dava ormai quasi più segni di vita. L'hanno caricato su un'auto che l'ha trasportato a folle velocità all'ospedale civile di Civitavecchia. Qui i sanitari, resisi conto delle sue condizioni disperate, hanno tentato di strapparlo alla morte, operando: purtroppo tutto è stato vano ed il Celli è deceduto durante l'intervento. Intanto la polizia ha aperto una inchiesta.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento, come spesso è habito, chiedendo il breve spazio fra i due vagoni e stringendo l'uomo in una tragica morsa: il poveretto è rimasto letteralmente maciluzo fra i respingenti.

Un operaio delle ferrovie è morto, schiacciato fra i respingenti di due vagoni. La orribile sciagura è avvenuta al centro smistamento dello scalo merci di Civitavecchia. La vittima — Giovambattista Celli di 49 anni — aveva il compito di verificare che i vagoni ferrovieri fossero in perfetta efficienza. Ieri mattina, mentre intorno faceva il lavoro, ed alcune locomotive erano impegnate nelle manovre per la formazione dei convogli, i Celli, e passato fra due carri non ancora agganciati e distanziati un metro fra loro. In quel momento